

ECONOMIA L'andamento delle quotazioni settimanali vede invece fermi i listini del frumento

Prezzi agricoli: in aumento suini e latte

Continua il recupero dei prezzi dei suini, bene anche il latte spot. Fermi i listini del frumento. Sono le tendenze settimanali che emergono dalle rilevazioni Ismea sui mercati agricoli

Carni - Per quanto riguarda le quotazioni delle carni bovine a Milano le vacche razze da carne extra hanno registrato un balzo del 38,1%, del 28,6% le vacche varie razze da industria, del 20% quelle di prima qualità e del 33,3% di seconda qualità. A Montichiari aumento del 6,3% per i baliotti da ristallo I qualità. In ripresa i suini. Ad Arezzo i capi da macello hanno segnato +3,5% per la taglia 115/130 kg e +3,4% per 180/185 kg. A Parma bene sia i suini da allevamento che da macello. Per i primi incrementi dell'1,7% per i 100 kg e



dello 0,7% per gli 80 kg, per i secondi +5% per 144/156 kg, +4,6% per 156/176 kg e +5,6% per 180/185 kg. A Perugia i suini da macello guadagnano tra il 3,2 e il 3,6%, a Mantova i capi di allevamento crescono tra lo 0,7 e l'1,7%.

Cereali - Sul fronte dei cereali, sempre nelle piazze monitorate da Ismea, a Cuneo in calo dello 0,4% il frumento tenero estero extracomunitario. Stessa flessione

ad Alessandria. Sempre a Cuneo +1,3% l'orzo. A Matera il frumento duro fino ha segnato +1,6%. Per i semi oleosi ad Alessandria aumento dell'1,3% per quelli di colza, a Genova in crescita del 2,9% l'olio di semi raffinati di mais. Alla Granaria di Milano le ultime quotazioni del 7 luglio indicano un andamento stabile per i frumenti teneri nazionali, mentre sono in calo quelli comunitari di forza. Nessuna variazione per i frumenti duri nazionali. Giù quelli esteri non comunitari. Su terreno positivo il mais. Per i semi oleosi guadagnano quelli di soia. Per quanto riguarda gli oli vegetali grezzi in flessione i semi di girasole, in aumento i semi di soia

deleccinata. Tra gli oli vegetali raffinati alimentari in calo i semi di arachide e di girasole, su quelli di soia. Nessuna variazione per risi e risoni.

Latte - In recupero il latte spot a Milano con un incremento sulla settimana precedente del 2,2% (36,09/37,12 euro).

Le Cuni - Per la categoria suinetti i prezzi formulati il 9 luglio indicano un rialzo per i lattonzoli da 7 kg e per i magroni da 80 e 100 kg. Stabili i lattonzoli da 15, 25, 40 e 40 kg e i magroni da 50 e 65 kg.

Bene anche le scrofe e i suini da macello. Stabili con qualche rialzo i tagli di carne suina fresca. Fermi grasso e strutti. Nessuna variazione per le quotazioni dei conigli e delle uova.

I giovani chiedono credito agevolato e fondi per l'innovazione

Linee di credito agevolate, sostegno per l'intraprendere nuovi canali commerciali, anche con la realizzazione di un Piano straordinario di internazionalizzazione e una massiccia campagna di comunicazione per le produzioni 100% Made in Italy, ampliamento del fondo per l'innovazione a tutte le tipologie di imprese. Sono alcune delle proposte presentate da Giovani Impresa Coldiretti al Consiglio Nazionale dei Giovani, l'organo consultivo della Presidenza del Consiglio cui è demandata la rappresentanza dei giovani nel dialogo con le Istituzioni. "Per far fronte alle sfide di rilancio dell'economia, servono misure volte a garan-

tire liquidità alle imprese, tempi certi nei pagamenti, semplificazione burocratica, riduzione degli oneri amministrativi ed investimenti volti a realizzare modelli di sviluppo sostenibili" ha sottolineato la delegata nazionale Veronica Barbati, che è anche membro del Consiglio di Presidenza con le deleghe ambiente e agricoltura, con il vicedelegato Francesco Panella, presente nella Commissione Ambiente e Agricoltura. Un appello è venuto anche per un utilizzo efficiente delle risorse europee, superando l'esempio poco virtuoso nella scarsa efficienza nell'utilizzo dei Piani di Sviluppo Rurale di alcune Regioni che

ha penalizzato moltissimi giovani, a causa dei lunghi tempi di attesa e degli oneri burocratici. Più in generale si è proposto un Patto economico e sociale che permetta alle nuove generazioni di partecipare in modo pieno alla ricostruzione del Paese, con l'introduzione di nuove politiche economiche che assottiglino la disparità tra generazioni. Altro tema posto all'attenzione del governo, la digitalizzazione dei processi educativi e lavorativi per permettere a tanti di poter rilanciare le proprie economie attraverso le tecnologie abilitanti, anche nelle aree rurali, dove si rischiano di perdere le opportunità offerte dall'agricoltura 4.0.

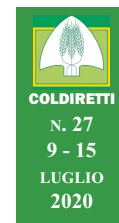
Consulenza aziendale, successo per il primo ciclo di incontri

Si è chiuso venerdì 3 luglio, con la Regione Lombardia, il ciclo di incontri territoriali sul tema della Consulenza aziendale e l'innovazione, in modalità online a causa del Covid-19. Gli incontri hanno coinvolto oltre mille aziende agricole in tutte le regioni italiane. Al centro degli incontri, il ruolo della consulenza aziendale per la competi-

tività, la sostenibilità e l'innovazione delle aziende agricole ed agroalimentari, declinato sulla base dei fabbisogni delle aziende agricole. Al fine di orientare ciascun incontro sulle esigenze specifiche del tessuto produttivo locale, infatti, è stata condotta un'analisi dei fabbisogni di consulenza delle aziende agricole del territorio, che ha

coinvolto circa 4 mila aziende in tutta Italia. Tra i vari interventi dei webinar i referenti dell'Area economica Coldiretti (Stefano Leporati e Riccardo Fargione), esperti dell'Università, del mondo della ricerca pubblica e referenti delle regioni (Autorità di gestione e responsabili di Misura dei Psr) oltre all'esperienza dell'Inno-

vation advisor Coldiretti sullo Sviluppo rurale. A chiudere ciascun incontro, poi, la testimonianza di un giovane im Sul tema della Consulenza aziendale Coldiretti ha intrapreso un'attività di supporto alle aziende agricole ed agroalimentari con la propria rete di società Psr&Innovazione articolate nelle regioni italiane.



Accolta nel Dl Rilancio la richiesta di Coldiretti di tagliare il costo del lavoro nelle filiere colpite Coronavirus, ok all'esonero dei contributi

Stanziati 426 milioni per il provvedimento che interessa i primi 6 mesi del 2020



Sono state accolte le nostre richieste per il taglio del costo del lavoro in agricoltura nei settori più colpiti dalla crisi provocata dall'emergenza covid. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'inserimento nel Dl Rilancio della misura che destina 426 milioni all'esonero per i primi sei mesi del 2020 dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro appartenenti alle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole ma

anche ippicoltura, pesca e dell'acquacoltura. Un risultato importante - sottolinea Prandini - per salvare lavoro ed occupazione in settori strategici del Made in Italy al quale va aggiunta anche l'istituzione di un Fondo emergenziale di 90 milioni a supporto del settore zootecnico, il rifinanziamento con 30 milioni di euro della cambiale agraria e la destinazione di 30 milioni di euro aggiuntivi per il Fondo di solidarietà nazionale, per sostenere le imprese agricole danneggiate dagli attacchi della cimice asiatica. Da

quando è iniziata la pandemia in Italia il 57% delle 730mila aziende agricole nazionali ha registrato una diminuzione dell'attività ma l'allarme globale provocato dal Coronavirus - ha concluso il Presidente della Coldiretti - ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico della filiera del cibo con la necessità di difendere la sovranità alimentare e non dipendere dall'estero per l'approvvigionamento alimentare in un momento di grandi tensioni internazionali sugli scambi commerciali.

AMBIENTE

Prandini: "La vera grande opera è una rete di laghetti"

In un Paese come l'Italia che per carenze infrastrutturali perde l'89% della pioggia caduta la vera grande opera prioritaria sarebbe la realizzazione di una grande rete di bacini diffusi capace di garantire una costante disponibilità di acqua per l'agricoltura e la produzione di cibo, oltre che per gli impianti per energia rinnovabile e gli stessi usi domestici. E' quanto ha affermato il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, in occasione dell'Assemblea dell'Anbi, l'Associazione nazionale delle Bonifiche, mentre è in discussione il Dl Semplificazioni. I temi della disponibilità idrica e dell'irrigazione hanno le carte in regola per entrare - ha spiegato Prandini - nel progetto di investimenti strategici che il nostro Paese deve presentare all'Unione Europea per spendere i fondi messi a disposizione da Bruxelles con il recovery fund. Un intervento, peraltro, perfettamente in linea con gli obiettivi del Green Deal promosso dalla Ue per salvare il clima.



IL CASO L'Antitrust chiede di rimuovere gli ostacoli alla diffusione Agricoltura 4.0 ko con ritardi banda larga

Le innovazioni tecnologiche offerte dall'agricoltura 4.0 rischiano spesso di non poter essere colte a causa dei ritardi nell'espansione della banda larga nelle zone interne e montane. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla segnalazione dell'Antitrust sulla necessità di rimuovere gli ostacoli alla diffusione. Esiste purtroppo un pesante "digital divide" tra città e cam-

pagna dove le nuove tecnologie sono uno strumento indispensabile per far esplodere le enormi risorse che il territorio può offrire, dai droni che verificano in volo lo stato delle colture ai sistemi informatizzati di sorveglianza per irrigazioni e fertilizzanti, dall'impiego di trappole tecnologiche contro i parassiti dannosi alla blockchain per la tracciabilità degli alimenti.

ECONOMIA Contributo di 100 euro a ettaro per chi ha sottoscritto un contratto di filiera

Grano duro: via alle domande di aiuto

Via alle domande per gli aiuti alle filiere del grano duro. E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 7 luglio il decreto Mipaaf con i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo per il grano duro che dispone di finanziamenti per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021, e 2022, oltre alle risorse residue dell'esercizio finanziario 2019 pari ad altri 10 milioni.

Le domande per accedere al contributo vanno presentate entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Il contributo, di 100 euro per ogni ettaro coltivato a grano duro, spetta alle imprese agricole che abbiano sottoscritto entro il 31 dicembre dell'anno precedente alla sca-



denza della domanda di contributo, direttamente o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute di cui sono socie, contratti di filiera della durata almeno triennale.

L'aiuto è commisurato alla superficie agricola, espressa in ettari, coltivata a grano duro nel limite di 50 ettari ed è concesso al beneficiario nel limite dell'importo massimo di 20.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'intervento è finalizzato a sostenere l'aggregazione e l'organizzazione economica dei produttori di grano duro e dell'intera filiera produttiva e favorire le ricadute positive sulle produzioni agricole; a valorizzare i contratti di filiera nel comparto cerealicolo; a migliorare e valorizzare la qualità del grano duro utilizzando sementi certificate; a favorire investimenti per la tracciabilità e la certificazione della qualità del grano duro.

ECONOMIA

Dal 1° ottobre le richieste per i fondi a mais, soia e legumi

Con la pubblicazione della circolare Agea diventano operativi gli aiuti alle imprese agricole che abbiano sottoscritto contratti di filiera nel settore del mais, legumi e soia della durata di almeno 3 anni. Le domande possono essere presentate dal 1° ottobre 2020 e fino al 16 ottobre. Si tratta delle misure di sostegno alle filiere introdotte dal decreto ministeriale 3432 del 3 aprile 2020 che istituisce un Fondo ad hoc. Lo stanziamento è di 11 milioni per il mais (5 milioni per il 2020 e 6 milioni per il 2021), e 9 milioni per legumi e soia (4,5 milioni per il 2020 e 2021). Il Contratto può essere sottoscritto tra imprenditore agricolo e impresa di trasformazione, cooperativa, Consorzio agrario, Op e impresa di trasformazione, imprenditore agricolo, centro di stoccaggio e altri soggetti della fase della commercializzazione con contratto sottoscritto con industria di trasformazione. L'aiuto è commisurato alla superficie agricola coltivata a mais, legumi (pisello da granella, fagiolo, lenticchia, cece, fava e favino da granella) e soia (nel limite di 50 ettari). Per la campagna di quest'anno l'aiuto è pari a 100 euro per ogni ettaro coltivato a mais o proteine vegetali. Gli operatori interessati possono prendere contatti con il Caa Coldiretti per gli adempimenti necessari alla presentazione delle domande.

Op ortofrutta, il sostegno sale al 70%

E' stato adottato dalla Commissione europea, con procedura d'urgenza e sarà applicabile a condizione che il Parlamento europeo o il Consiglio non sollevino obiezioni entro un periodo di due mesi, il Regolamento che modifica il Regolamento delegato 2020/592 del 30 aprile 2020 per affrontare la turbativa del mercato nel settore ortofrutticolo dalla pandemia di Covid-19. Viene concessa una maggior flessibilità per le organizzazioni di produttori e le associazioni di organizzazioni di produttori riconosciute nel settore ortofrutticolo per riorientare le risorse dei fondi di esercizio, compreso l'aiuto fi-

nanziario dell'Unione, che è aumentato dal 50 % al 70 % della spesa effettivamente sostenuta nei limiti dell'importo del contributo finanziario dell'Unione a fondi operativi approvati dagli Stati membri per l'anno 2020. Inoltre, non si applica per il 2020 il limite di un terzo della spesa a titolo del programma operativo a favore di misure di prevenzione e gestione delle crisi. Se saranno sollevate delle obiezioni, nei prossimi due mesi, la Commissione abrogherà l'atto immediatamente a seguito della notifica delle obiezioni del Parlamento europeo o del Consiglio.

Prandini: "La vera grande opera è una rete di laghetti"

CONTINUA DA PAG 1

Occorre, in particolare, un piano di investimenti - ha sottolineato il presidente della Coldiretti - per realizzare laghetti e bacini di accumulo, un progetto di medio lungo termine finalizzato a raccogliere l'acqua per l'agricoltura distribuendola nelle aree che l'estate restano a secco favorendo così lo spopolamento e l'abbandono dei territori agricoli, ma anche per alimentare le energie rinnovabili e per garantire gli usi civili. Un intervento che non impatterà solo sul sistema agroalimentare, ma che sarà in grado di coinvolgere università, industria delle costruzioni,

settore dell'energia, assieme ad Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti. L'emergenza coronavirus ha dimostrato - ha aggiunto Prandini - il valore strategico del cibo e, con esso, la necessità di garantire le condizioni per incrementarne la disponibilità e la capacità di autoapprovvigionamento del Paese. E per questo occorrono risorse idriche: acqua e cibo sono infatti un binomio indissolubile. Ma per fare tutto ciò - ha concluso il presidente della Coldiretti - occorrono lungimiranza e soprattutto sburocratizzazione. Non si può, infatti, correre il rischio di non spendere i consistenti fondi europei per le inefficienze del sistema Paese, che, al contrario, ha le potenzialità per diventare un punto di riferimento a livello mondiale nella gestione delle risorse idriche.

ECONOMIA Ok della Conferenza Stato Regioni, 100 mln alla vendemmia verde e 20 alla pesca

Fondo da 90 milioni per gli allevamenti

Un passo importante per dare ossigeno alle stalle italiane che si trovano ad affrontare una crisi senza precedenti, dove la pandemia ha messo a rischio il futuro di un settore che rappresenta il 35 per cento dell'intera agricoltura nazionale e dà lavoro a 800mila persone. E' quanto afferma il Presidente Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'avvenuta approvazione in conferenza Stato-regioni del provvedimento che destina 90 milioni di euro alle filiere della carne italiana. Le filiere interessate da sovvenzioni dirette sono quelle dei maiali, delle pecore, dei conigli, del latte di bufala e dei vitello da carne per un totale di 65 milioni di euro di intervento. Altri 15 milioni di euro sono destinati al sostegno degli ammassi privati della carne di vitello e 10 milioni per i prosciutti Dop. Tutti settori che non beneficiano degli aiuti della Pac. "Finalmente possiamo contare su misure concrete e spendibile, con positive ricadute su



tutte le economie di riferimento" ha aggiunto il presidente della Coldiretti nel sottolineare che "il provvedimento consolida la faticosa collaborazione instaurata da Coldiretti con il mondo delle istituzioni al quale continueremo a chiedere interventi mirati, in diversi settori, per fronteggiare questo periodo di difficoltà". Positivo anche il via libera della Conferenza Stato-Regioni allo stanziamento di 100 milioni di euro da destinare alla vendemmia verde, misura richiesta espressamente da Coldiretti nel piano salva vigneti

presentato al Governo, assieme alla distillazione già scattata a fine giugno. I fondi saranno erogati alle imprese viticole che si impegnano a ridurre volontariamente la produzione di uve destinate a vini a denominazione di origine (DOP) e a indicazione geografica (IGP). Un impegno importante per far fronte alla crisi che vede quasi 4 cantine italiane su 10 (39%) registrare un deciso calo dell'attività con un pericoloso allarme liquidità che mette a rischio il futuro del vino italiano dal quale nascono opportunità di occupazione per 1,3 milioni di persone, dalla vigna al bicchiere secondo l'indagine Coldiretti/Ixe'. Altri 20 milioni di euro saranno destinati ad aiuti diretti al settore pesca e Acquacoltura, anch'esso messo a dura prova dall'emergenza coronavirus, con il calo della produzione e dei consumi di pesce italiano.

ECONOMIA

Distillazione di crisi, cambiano le scadenze

Allungata la scadenza per la presentazione del contratto di distillazione di crisi per la campagna 2019/2020. Nell'integrazione alle istruzioni operative Agea precisa che il nuovo termine per presentare il contratto di distillazione è il 15 luglio, mentre il vino in distilleria va consegnato entro il 21 agosto 2020. La misura era stata richiesta da Coldiretti nell'ambito del piano salva vigneti per rilanciare il settore duramente colpito dall'emergenza.

Nuovo pacchetto Ue per sostenere il settore del vino

Deroga alle regole di concorrenza della Ue per il settore vitivinicolo che consente agli operatori di auto organizzarsi e attuare misure di stabilizzazione per il settore per un periodo di sei mesi. Tra queste misure rientrano la pianificazione dell'attività di promozione, l'organizzazione dello stoccaggio da parte di operatori privati e la pianificazione della produzione. E ancora, aumento del 10% del contributo Ue per tutte le misure dei programmi di sostegno nazionali che arriverà pertanto al 70%. E pagamenti anticipati

per la distillazione e lo stoccaggio delle crisi. Sono questi gli interventi che rientrano nel nuovo pacchetto varato dalla Commissione europea il 7 luglio scorso con il regolamento delegato che si aggiunge al regolamento 592/20 per sostenere il settore vitivinicolo colpito dall'emergenza Covid 19. La Commissione - si legge nella nota - ha lanciato anche due inviti a presentare proposte per programmi di promozione indirizzati ai settori più penalizzati dalla crisi e tra questi il vino. I due inviti resteranno aperti fino al 27

agosto 2020. E' previsto il versamento di anticipi del 100 % ai beneficiari delle misure di distillazione e degli aiuti all'ammasso di vino in caso di crisi. I pagamenti nazionali integrativi per la distillazione di vino e gli aiuti all'ammasso di vino in caso di crisi non sono soggetti alle norme in materia di aiuti di Stato. Entrando nel dettaglio delle deroghe, già introdotte dal regolamento 592/2020, scatta un aumento al 70% (dal 50%) del contributo Ue della spesa ammissibile per le misure di informazione e pro-

Danni cimice: richieste di risarcimento entro il 18 luglio

Mentre continua il Programma Nazionale di Lotta Biologica 2020 contro la cimice asiatica, sono in fase di presentazione le domande per il risarcimento dei danni causati dall'insetto alle aziende agricole nel 2019, domande che dovranno essere inoltrate entro il prossimo 18 luglio. Se è positiva la notizia dello stanziamento di ulteriori 30 milioni di euro

che si aggiungono ai 40 già previsti per il 2020, le note negative arrivano dal metodo di calcolo per la verifica della percentuale di danno che deve superare il 30% per poter essere liquidata. Il conteggio del valore di tutte le produzioni vegetali aziendali penalizza gravemente le aziende

miste che, a fronte di danni molto elevati su parte delle coltivazioni, non superano complessivamente il 30% di danno e quindi risultano non ammissibili al ristoro dei danni causati dalla cimice. Se Coldiretti aveva calcolato in oltre 700 milioni i danni causati dalla cimice, non solo due regioni (Liguria e Trentino Alto

Adige) sono state escluse non avendo raggiunto una percentuale di danno sufficiente ma, anche nelle regioni che stanno raccogliendo le richieste (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna), saranno migliaia i produttori che non potranno accedere al ristoro dei danni subiti.